

# L'INCONTRO

## Padre Granata, un esempio nella Storia

Ieri a Lodi nell'ambito di "In hoc signo" l'associazione Monsignor Quartieri ha dedicato un incontro al coraggioso e caritatevole sacerdote lodigiano

RAFFAELLA BIANCHI

Un uomo di carità operosa, un sacerdote che non si tirò indietro nemmeno davanti al fascismo, un formatore di coscienze libere e preparatore della classe dirigente cattolica della Lodi del dopoguerra. Ecco il ritratto del barnabita padre Giulio Granata, cui ieri l'associazione Monsignor Quartieri ha dedicato una serata nell'ambito della mostra-evento *In Hoc Signo*. Nello Spazio Bipelle Arte di Lodi, dove la Fondazione Banca Popolare, la Fondazione Comunitaria, la Provincia e il Comune di Lodi sostengono la mostra con il Museo diocesano, l'appuntamento è stato condotto dallo storico Ercole Ongaro e ha visto la presenza dei nipoti di padre Granata, dell'associazione di Lodi e Boffalora a lui dedicata, di Giannaria Bellocchio, del sindaco Simone Uggetti e del presidente del consiglio comunale Gianpaolo Colizzi. Nato a Lodi nel 1892, Granata fu ordinato sacerdote il 18 dicembre 1920. L'impegno all'ospedale militare che dal 1915 era al San Francesco, la chiamata in Albania come portafanti nel 1916, la presenza a Lodi ancora dal 1930 alla morte nel 1971 e la continuazione del lavoro di padre Cesare Barzaghi al circolo Pallavicino sono stati ricordati nel video curato da padre Giovanni Giovenzana con la voce narrante di Bruno Pezzini. «Il cristiano non può sottrarsi all'impegno della storia - ha spiegato Ongaro -. Nel 1943 accettò anche di ospitare le riunioni del Comitato di liberazione nazionale». Lo storico ha ripercorso gli anni della Resistenza, il nascondimento, il dopoguerra con la formazione dei giovani e l'opera di saggi-sta. «Operava la carità aliena da sentimentalismi, con premure nascoste per le famiglie povere della Maddalena - ha scritto Valerio

Manfrini in un testo letto da Carla Galletti -. "Uomini siate, e non peccate", diceva ai giovani. Invitò oratori come La Pira, Mazzolari e Lazati». Altri studenti sono stati il neurologo Alessandro Gasparini



PER PADRE GRANATA Da sinistra Ercole Ongaro e padre Giorgio Rinaldi

(«Alle prime elezioni nel dopoguerra ho tappezzato tutta via XX Settembre di manifesti elettorali della Dc, ci aveva mandato lui»); e padre Giorgio Rinaldi. «Una figura semplice e umile, un poco asciutta nel

modo di parlare. Il prossimo anno - ha annunciato il barnabita - gli dedicheremo uno dei riquadri che si affacciano su piazza Ospitale. Parte della spesa è offerta da Colizzi, ex alunno del San Francesco».

VENERDÌ 19 DICEMBRE 2014

il Cittadino